



Dossier concernente l'iniziativa sulle lingue straniere

Breve guida in vista della votazione preliminare in seno alla LEGR sull'iniziativa popolare cantonale
«Solo una lingua straniera nelle scuole elementari»

Ufficio di direzione LEGR
Schwäderlochstrasse 7
7250 Klosters
T 081 633 20 23
geschaeftsstelle@legr.ch
www.legr.ch

1. L'iniziativa sulle lingue straniere

a. Contenuto

Nome

«Solo una lingua straniera nelle scuole elementari», abbreviata: iniziativa sulle lingue straniere

Testo dell'iniziativa

«La legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni va modificata e formulata in modo che per l'insegnamento delle lingue straniere nella scuola elementare valga in tutto il Cantone la seguente regola: «Nelle scuole elementari è obbligatoria solo una lingua straniera, a seconda della regione linguistica si tratta del tedesco o dell'inglese.»»

Forma dell'iniziativa

L'iniziativa legislativa è formulata sotto forma di proposta generica ai sensi degli art. 12 e 13 della Costituzione del Cantone dei Grigioni. Oggetto dell'iniziativa è un adeguamento dell'art. 30 della Legge scolastica.

b. Istoriatò

Inoltro

L'iniziativa è stata depositata il 27 novembre 2013.

Dichiarazione di nullità da parte del Gran Consiglio

Nell'aprile 2015 il Gran Consiglio ha dichiarato nulla l'iniziativa sulle lingue straniere. Secondo il Parlamento cantonale l'iniziativa sta in contrapposizione al diritto di rango superiore nazionale e cantonale. L'iniziativa, sempre secondo il Gran Consiglio, viola la Costituzione federale, in base alla quale nessuno può essere discriminato a causa della lingua. Il Parlamento retico ha sostenuto che a seguito della limitazione a una sola lingua straniera – l'inglese nelle aree di lingua tedesca e il tedesco nelle regioni di lingua italiana e romancia – le alunne e gli alunni sarebbe trattati in maniera giuridicamente disparitaria nel passaggio al ciclo scolastico superiore.

Ammissione in via giudiziale

Sia il Tribunale amministrativo dei Grigioni sia il Tribunale federale (maggio 2017) hanno annullato la dichiarazione di nullità del Parlamento retico. Ai sensi della sentenza del

Tribunale federale l'applicazione conforme al diritto ed esente da discriminazioni della proposta generica è sì difficile, ma possibile, ragione per cui l'iniziativa sulle lingue straniere è valida. Di fatto il Tribunale federale fa presente che, se adeguatamente attuata, l'iniziativa sulle lingue straniere non impedisce che al termine della scolarità obbligatoria tutte le alunne e tutti gli alunni dispongano di conoscenze equivalenti nelle lingue straniere.

c. Messaggio del Governo

In data 21 marzo 2018 il Governo retico ha pubblicato il proprio messaggio al Gran Consiglio. Nel messaggio il Governo spiega come intende mettere in atto la proposta formulata nel testo dell'iniziativa, qualora il Popolo accogliesse l'iniziativa sulle lingue straniere.

Attuazione esente da discriminazioni con una lingua straniera aggiuntiva proposta come materia facoltativa

La proposta di attuazione del Governo per l'iniziativa sulle lingue straniere si basa sulle sentenze del Tribunale amministrativo e del Tribunale federale, le quali ritengono che un'applicazione senza discriminazioni è garantita se nella scuola elementare è offerta come materia facoltativa una seconda lingua straniera. Questa proposta non dovrebbe essere concretizzata solo nelle aree italofone e romanciofone dei Grigioni, bensì, per analogia, anche nei territori tedescofoni del Cantone.

Ne conseguirebbe che le alunne e gli alunni approderebbero al ciclo superiore con un livello di conoscenza diversificata nella seconda lingua straniera, complicando l'organizzazione del ciclo superiore. Di fatto nel ciclo superiore dovrebbero essere previsti almeno due gruppi con livelli di competenza diversa. Estratto da messaggio:

Schulstufe	Standort	Schulsprachen	Fremdsprachen	
Primarstufe	Deutschbünden	Deutsch	1. Englisch (Beginn noch festzulegen) 2. Freifach Italienisch oder Rätoromanisch (Beginn noch festzulegen)	
	Romanischbünden	Rätoromanisch	1. Deutsch (Beginn noch festzulegen) 2. Freifach Englisch (Beginn noch festzulegen)	
	Italienischbünden	Italienisch	1. Deutsch (Beginn noch festzulegen) 2. Freifach Englisch (Beginn noch festzulegen)	
Sekundarstufe I	Deutschbünden	Deutsch	1. Englisch	
			2. Italienisch	Niveau Anfänger Niveau Fortgeschrittene
	Romanischbünden	Rätoromanisch/ Deutsch	1. Deutsch	
			2. Englisch	Niveau Anfänger Niveau Fortgeschrittene
	Italienischbünden	Italienisch	1. Deutsch	
			2. Englisch	Niveau Anfänger Niveau Fortgeschrittene

Tabelle 2: Mögliche Umsetzung Fremdspracheninitiative, Übersicht Schul- und Fremdsprachen.

Nelle scuole inserite nelle regioni bilingui la complicazione aumenterebbe nel ciclo superiore, poiché sia l'italiano sia l'inglese dovrebbero essere proposti con due livelli di competenza diversa.

Conseguenze finanziarie

Le sfide organizzative e finanziarie per un'applicazione senza discriminazioni dell'iniziativa sulle lingue straniere sarebbero molto grandi. Il Governo ravvisa costi molto elevati per l'attuazione dell'iniziativa sulle lingue straniere: costi salariali attribuibili alla gestione differenziata delle classi, spese per i materiali didattici, eventualmente anche costi logistici per aule scolastiche supplementari.

Ricapitolazione

In sintesi il Governo constata: «Discostarsi dal modello finora praticato come richiesto dall'iniziativa sulle lingue straniere genera nuovi ostacoli alla mobilità e può essere attuato solo con misure costose e complicate. Soluzioni sfavorevoli alle minoranze linguistiche mettono in pericolo la pace linguistica. Infine, come già annunciato, alla prima attiva deviazione di un Cantone dalla soluzione armonizzata a livello svizzero l'intervento della Confederazione diverrebbe probabile.» Il Governo propone al Gran Consiglio di raccomandare al Popolo di respingere l'iniziativa.

Per consultare il messaggio www.gr.ch:



d. Prospettive fino alla votazione popolare e oltre

Il messaggio governativo funge da base per i lavori parlamentari. Prima di approdare sui banchi del plenum del Gran Consiglio, il messaggio viene trattato dalla Commissione per la formazione e la cultura del Gran Consiglio. In seguito si svolge una votazione popolare. Se il Popolo dovesse accogliere l'iniziativa sulle lingue straniere, a quel momento non cambierebbe ancora nulla. Di fatto, trattandosi di una proposta generica, il Governo e il Parlamento dovrebbero elaborare un progetto di legge per la concreta attuazione dell'iniziativa, contro il quale potrebbe essere indetto nuovamente il referendum. L'intera procedura potrebbe richiedere anni.

2. Le lingue straniere nella scuola popolare del Cantone dei Grigioni

Legge scolastica

Attualmente nel Cantone dei Grigioni l'insegnamento delle lingue straniere è disciplinato tenendo conto della speciale situazione linguistica nel Cantone, negli art. 30 e 31 della Legge scolastica,

Art. 30 Insegnamento delle lingue straniere / Grado elementare

- 1 Nel grado elementare devono essere insegnate quali lingue straniere almeno una lingua cantonale e l'inglese.
- 2 La prima lingua straniera nelle scuole elementari di lingua romancia e italiana è il tedesco. La prima lingua straniera nelle scuole elementari di lingua tedesca è l'italiano (*oppure il romancio ai sensi del cpv. 4*).
- 3 L'insegnamento della prima lingua straniera inizia nella 3ª classe elementare, l'insegnamento dell'inglese inizia nella 5ª classe elementare.

Costituzione cantonale, Legge sulle lingue

Sia nella Costituzione cantonale sia nella Legge sulle lingue sono contenute le basi legali che sanciscono la promozione e il rispetto del trilinguismo nei Grigioni.

Piano di studio 21 Grigioni

Il Piano di studio 21 Grigioni è in linea con le competenze fondamentali nazionali e rispecchia la normativa vigente ai sensi della Legge scolastica.

Incarico per la promozione degli scambi linguistici scolastici

Nel dicembre 2015 il Gran Consiglio ha accolto un incarico volto a promuovere gli scambi linguistici scolastici nei Grigioni. L'attuazione dell'incarico è in corso in seno all'Amministrazione.

3. Le lingue straniere nella scuola popolare svizzera

a. Insegnamento delle lingue straniere nella Confederazione (informazioni dalla scheda informativa della CDPE)

L'attuale regolamentazione delle lingue straniere si basa su un compromesso fra i cantoni, per cui nella scuola elementare è insegnato sia l'inglese sia una seconda lingua nazionale. A conclusione della scolarità obbligatoria devono essere conseguite competenze equivalenti in entrambe le lingue (Strategia linguistica CDPE 2004/ Legge federale sulle lingue art. 15). Infine nel 2011 la CDPE ha definito le competenze fondamentali che gli allievi e le allieve devono raggiungere nelle due lingue straniere: «Nell'11° anno di scuola (= 9ª classe) il livello di competenza per le due lingue straniere è identico.» Questa decisione è vincolante per tutti i cantoni e manterrebbe la propria validità nei Grigioni anche in caso di accoglimento dell'iniziativa sulle lingue straniere.

Dal 2006 è ancorato nella Costituzione federale e concerne pertanto tutti i cantoni (Cost art. 62) l'obbligo di armonizzazione degli obiettivi delle fasi della formazione – e quindi anche di armonizzazione degli obiettivi per l'insegnamento delle lingue straniere.

Il Consiglio federale e la preposta Commissione parlamentare ritengono che la pace linguistica sia minacciata, se nella scuola elementare almeno una lingua straniera (lingua seconda) non è una lingua nazionale. Pertanto nel 2016 il Consiglio federale ha posto in consultazione una relativa modifica di legge. A seguito delle decisioni parlamentari e popolari del 2017, al momento il Consiglio federale non prosegue oltre nel proprio intento. Resta aperta la questione a sapere se la Confederazione si attiverà eventualmente in un secondo tempo, qualora un cantone – come in questo caso i Grigioni – volesse abbandonare lo studio di una seconda lingua nazionale nella scuola elementare.

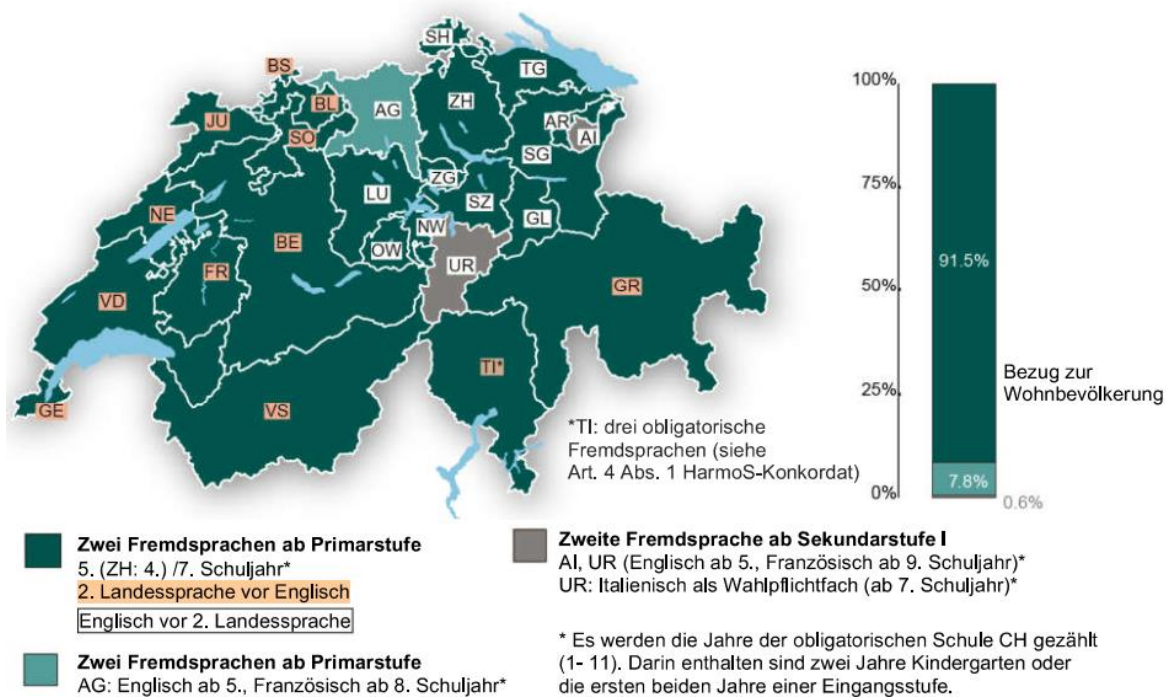
Nel 2017 la CDPE si è vista confermare la propria Strategia linguistica. Ci si è messi in cammino, ma la strada è ancora lunga. Il perfezionamento dell'ottimizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere resta un progetto di lungo corso. Pertanto nel novembre 2017 la CDPE ha varato delle Raccomandazioni sull'insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo. La CDPE farà il suo prossimo bilancio nel 2019.

b. Cantoni

Situazione attuale

Dall'anno scolastico 2015/2016 in 22 cantoni l'insegnamento si svolge secondo quanto stabilito dalla Strategia linguistica CPDE con il modello 3/5:

**Abb.1 Sprachenunterricht in der obligatorischen Schule im Schuljahr 2017/2018
(entspricht der Situation seit Schuljahr 2015/2016)**



Grafica CDPE, 4.10.2017

Resistenza nei cantoni

Non appena decisa la Strategia CDPE nel marzo 2004, negli ambienti vicini agli insegnanti e nelle associazioni di categoria si è cristallizzato un fronte di resistenza. In cinque cantoni della Svizzera tedesca sono state presentate iniziative popolari con il titolo «Solo una lingua straniera nelle scuole elementari». Le iniziative sono state respinte in quattro cantoni e ritirate in un cantone. Dieci anni dopo sono state nuovamente depositate iniziative popolari analoghe oltre che nei Grigioni, anche nei Cantoni di Basilea Campagna, Nidvaldo, Lucerna e Zurigo. Finora si è votato sulle iniziative nei Cantoni Nidvaldo, Zurigo e Lucerna e il Popolo ha respinto le iniziative in tutti e tre i Cantoni (con un responso contrario fra il 58% e il 62%). Inoltre nel giugno 2017 il Gran Consiglio del Canton Turgovia ha bocciato una modifica di legge, che prevedeva di posticipare l'insegnamento del francese al grado secondario I.

c. Associazione mantello insegnanti svizzeri LCH

La LCH condivide lo scetticismo espresso dalla propria base in merito alle eccessive pretese nei confronti delle alunne e degli alunni deboli. Fin dall'inizio si è pertanto spesa a favore dell'insegnamento di una seconda lingua nazionale nella scuola elementare proponendo al contempo inserire l'inglese solo come materia d'opzione obbligatoria nella scuola elementare. La LCH da sola non è tuttavia riuscita a convincere i cantoni ad allinearsi su questa soluzione. A seguito della modificata situazione di partenza frutto delle recenti decisioni popolari a favore di due lingue nazionali la LCH riconosce il modello 3/5 come soluzione armonizzata a livello nazionale e pone l'accento sul miglioramento delle condizioni di insegnamento. L'Associazione mantello è lieta che tutte le rivendicazioni della LCH siano state riprese nelle Raccomandazioni della CDPE sull'insegnamento delle lingue straniere. I cantoni sono tuttavia ancora lontani dall'attuare nella loro globalità. Solo se queste

condizioni per la riuscita saranno adempiute, potranno essere conseguite le competenze fondamentali prescritte dalla CDPE per le lingue straniere.

4. La LEGR

a. Deliberazioni dell'Assemblea dei delegati LEGR

L'AD della LEGR non ha mai preso concretamente posizione sull'iniziativa sulle lingue straniere. Nel 2012 – ed è stato confermato nel 2017 – ha seguito l'idea della Direzione di definire la linea di condotta della LEGR tramite una votazione preliminare dei membri: *«Coinvolgendo tutti i membri attivi verrà svolto un sondaggio di base sull'appoggio o sulla bocciatura dell'iniziativa sulle lingue straniere. Solo una maggioranza qualificata (66.7 %) a favore o contro l'iniziativa legitimerà la LEGR risp. la sua Direzione a partecipare alla campagna in vista della votazione popolare.»*

b. Sondaggio 2005

Nel 2005, ossia al momento del compromesso della CDPE con due lingue secondarie nella scuola elementare, la DIR LEGR ha condotto un sondaggio presso i membri. Il responso è stato inequivocabile: o a favore di una seconda lingua straniera su base facoltativa o contro due lingue straniere al livello elementare.

c. Atteggiamento finora assunto dalla DIR LEGR

Neppure la DIR LEGR si è mai espressa sull'iniziativa sulle lingue straniere. Tuttavia, analogamente alla LCH, nel 2015 la DIR LEGR ha formulato una propria posizione e strategia, che comunque ha incontrato reticenza in ambito politico e che già oggi, considerata la bocciatura in votazione popolare delle iniziative negli altri cantoni, può risultare superata. L'atteggiamento di allora può essere sintetizzato come segue:

La DIR LEGR si impegna soprattutto a livello nazionale affinché

- *a livello elementare sia obbligatoria per tutti una sola lingua straniera;*
- *la prima lingua straniera sia una lingua nazionale ossia una lingua cantonale;*
- *a livello elementare per tutte le scuole vi sia l'obbligo di offrire l'insegnamento dell'inglese. La DIR LEGR lascia aperta la questione della forma di questa offerta per l'inglese.*

I miglioramenti promessi dalla CDPE per le condizioni di riuscita dell'insegnamento delle lingue vanno chiariti e sollecitati.

La DIR LEGR si adopera soprattutto affinché la questione dell'insegnamento precoce delle lingue straniere non divida profondamente l'Associazione al proprio interno, affinché la LEGR resti unita, persuasiva e agile per potersi confrontare e affermarsi su altre questioni più centrali della quotidianità scolastica.

5. Risultati della ricerca in ambito pedagogico

L'efficacia dell'apprendimento delle lingue straniere durante la scuola dell'obbligo è ripetutamente oggetto di controversa discussione nei risultati delle ricerche e degli studi sul tema. Una possibile ricapitolazione di quanto si possa o meno sostenere sull'apprendimento di due lingue straniere in base agli esiti della ricerca pedagogica è contenuta in un articolo della rivista della LCH «Bildung Schweiz», consultabile sul sito internet della LEGR.

6. Argomenti a favore e contro l'iniziativa sulle lingue straniere

Riflessioni introduttive

- Gestire il plurilinguismo in un piccolo territorio è al contempo un arricchimento e una sfida.
- Per individuare una soluzione praticabile e sostenibile per tutte le allieve e tutti gli allievi grigionesi occorre una grande disponibilità al compromesso da parte di tutti gli ambienti coinvolti.

Osservazioni in merito agli argomenti

- Si tratta di una selezione di argomenti della Direzione Insegnanti Grigioni (DIR LEGR) – senza pretesa di completezza.
- In **grassetto** sono evidenziate le affermazioni, sulle quali la DIR LEGR pone maggiormente l'accento.
- La valutazione degli argomenti è anch'essa frutto della ponderazione della DIR LEGR.
+ significa: depone a favore dell'iniziativa; - significa: depone contro l'iniziativa

Tema/focus	Argomenti	Valutazione
Allieve ed allievi (AeA)	L'apprendimento di una sola lingua straniera nella scuola elementare sgrava molti AeA con difficoltà di apprendimento.	+
	Per conseguire, al termine dell'obbligatorietà scolastica, le medesime competenze in entrambe le lingue straniere, il numero di lezioni delle lingue straniere nel ciclo superiore dovrebbe essere fortemente potenziato. Questo aumenta la pressione che lo studio esercita sugli AeA.	-
	Più lingue possono completarsi reciprocamente e favorire l'apprendimento linguistico. Ne approfittano in particolare gli AeA che non presentano significative difficoltà di apprendimento e in modo ancora più spiccato gli AeA dotati di elevate abilità cognitive.	-
	Il sistema che propone materie facoltative consente di formare piccoli gruppi per l'apprendimento delle lingue straniere, migliorando così le opportunità di imparare efficacemente le lingue.	+
	È sempre possibile imparare le lingue vita natural durante. Le lingue straniere possono essere apprese anche dopo la scuola dell'obbligo.	+
	Numerosi AeA provenienti da un contesto migratorio devono spesso imparare tre lingue straniere nella scuola elementare.	+
	L'inglese è una lingua molto amata da numerosi AeA.	+/-

	L'iniziativa limita la mobilità interna al Cantone già a livello regionale. Cambiare sede scolastica può generare difficoltà già entro un perimetro geografico ristretto. Nelle scuole elementari grigioni non c'è una lingua straniera condivisa.	-
	Gli AeA, che nella 5ª o nella 6ª classe sono stati dispensati da una delle due lingue straniere, oggigiorno, stando al diritto vigente, nel corso della restante obbligatorietà scolastica (ciclo superiore) non possono più rientrare nell'insegnamento obbligatorio della seconda lingua straniera. L'iniziativa consente agli AeA di iniziare lo studio di una seconda lingua straniera nel ciclo superiore – anche se nella scuola elementare non hanno scelto come materia facoltativa una seconda lingua straniera.	+
	Per quanto riguarda l'apprendimento dell'inglese l'accesso alla scuola media diviene chiaramente più difficoltoso per gli AeA di lingua italiana e romancia. Senza la frequenza di un debito curriculum facoltativo nella scuola elementare, rispetto agli AeA di lingue tedesca gli AeA di lingua italiana e romancia sarebbero sensibilmente penalizzati nel passaggio alla scuola media, in quanto nella scuola media l'inglese è impartito sotto forma di preparazione a uno studio come materia obbligatoria.	-
Insegnanti / insegnamento	Molte e molti insegnanti percepiscono lo studio di due lingue straniere a livello di scuola elementare come un elevato carico per i loro AeA. A prescindere da quale lingua straniera si tratti.	+
	Lo scambio linguistico sovvenzionato dal Cantone e la relativa strategia in fase di elaborazione perderebbero di importanza con l'iniziativa.	-
	Negli ultimi anni numerose e numerosi insegnanti hanno investito molto tempo e molta energia per la riqualifica professionale, che permette loro di insegnare le lingue straniere nella scuola elementare. Sono state spese anche molte risorse finanziarie. Distanziandoci dall'attuale modello linguistico, gli investimenti e i benefici non si bilancerebbero.	-
	Le riforme hanno bisogno di tempo. Un cambiamento di rotta risulta inopportuno ed è molto rischioso scombussolare ulteriormente il mondo della scuola grigione in questo momento. Inoltre non si tiene conto del fatto che da anni in numerose aree del Cantone coesistono già più lingue straniere.	-
	È assodato che un buon insegnamento fa affidamento su docenti debitamente formati e motivati.	+/-
	L'insegnamento delle lingue straniere vive di una buona didattica e metodica. Occorre creare il più possibile approcci diversificati. Un buon insegnamento delle lingue straniere tematizza approcci differenziati, incoraggia diverse tecniche di studio e veicola/rafforza la sensibilità per la varietà culturale. Un buon insegnamento delle lingue straniere necessita di materiali didattici validi e disponibili in misura sufficiente.	+/-

	Un insegnamento delle lingue straniere sensato e stimolante presuppone un cospicuo impegno di tempo da parte delle e dei docenti. A richiedere molto tempo è in particolare la messa a punto di materiale di diverso genere. L'incontro con una lingua tramite il semplice studio di vocaboli è poco promettente. Le e gli insegnanti con una cattiva/limitata competenza linguistica sono molto sollecitati in questo contesto.	+/-
Detentori dell'autorità parentale	Per molte persone che esercitano l'autorità parentale su bambini con difficoltà di apprendimento il carico dovuto all'elevato impegno di assistenza e aiuto/supporto è considerevole.	+
	Per chi detiene l'autorità parentale di bambini senza significative difficoltà di apprendimento o bambini con elevate abilità cognitive l'iniziativa riduce l'attrattiva del Cantone. I Cantoni vicini pretendono di più dagli AeA e li incentivano di più nell'insegnamento delle lingue straniere.	-
	Per molti detentori dell'autorità parentale l'inglese ha un valore e un'importanza elevati.	+/-
Testo dell'iniziativa	Il testo dell'iniziativa non palesa in nessun caso la complessità che ci cela dietro a alla possibile applicazione. Trattandosi di una proposta formulata in maniera generica, l'iniziativa lascia senza risposta moltissimi interrogativi sull'applicazione e genera grande incertezza (soprattutto anche sugli adeguamenti delle griglie orarie). Il messaggio fornisce solo le prime risposte.	-
	Grazie alla sua brevità e semplicità il testo dell'iniziativa appare convincente per i Grigioni di lingua tedesca.	+
	Con l'accettazione dell'iniziativa la griglia oraria della scuola elementare e del ciclo superiore cambia in ogni caso. Trattandosi di un'iniziativa formulata in maniera generica come cambierà la griglia oraria non è chiaro. Blackbox oppure opportunità!	+/-
Trilinguismo	Il trilinguismo appartiene alla cultura e all'identità del Cantone. La conoscenza dell'altra cultura linguistica nell'infanzia crea questa identità e la mantiene nel tempo.	-
	L'aspetto connettivo dell'apprendimento di una lingua del vicino (Grigione Italiano, Ticino, Italia) viene meno per i Grigioni di lingua tedesca.	-
	L'iniziativa pone il ciclo superiore, che inserisce nella medesima classe AeA provenienti da scuole elementari di diverse regioni linguistiche, di fronte a grandi difficoltà organizzative, in quanto AeA con alle spalle modelli linguistici differenti vengono riuniti in sezioni.	-

	Gli altri cantoni plurilingui accordano la priorità alle proprie lingue cantonali e iniziano, come da noi oggi, prima con la seconda lingua cantonale, seguita dall'inglese dal 5° anno di scuola. I cantoni siti sul confine linguistico insegnano dapprima, come i Grigioni, la lingua del vicino.	-
Costi	A causa di aspetti strutturali e finanziari l'attuazione dell'offerta di materie facoltative nella scuola elementare pone gli enti scolastici di fronte a grandi sfide. La messa a punto di materie facoltative in un'ulteriore lingua straniera risulta difficile proprio nei piccoli enti scolastici per la posizione periferica, le possibilità finanziarie e gli elementi strutturali (dimensione delle classi, aule, griglie orarie ecc.)	
	L'incremento dei costi concerne anche il ciclo superiore. Sulla base delle differenziate conoscenze preliminari nella seconda lingua straniera, nel ciclo superiore devono essere costituiti diversi gruppi di AeA.	
	Le sedi scolastiche del ciclo superiore, che raccolgono AeA provenienti da comuni con differenti modelli di insegnamento delle lingue straniere, sono confrontate a grandi sfide finanziarie.	
	Qualora l'iniziativa fosse accolta, i Grigioni dovrebbero sviluppare nuovi piani di studio per le lingue appositamente pensati per i Grigioni. Tutto questo implica costi molto elevati. Si produrrebbero eventualmente costi correlati per l'elaborazione di propri mezzi didattici.	
Coordinamento nazionale	Poiché l'iniziativa va in votazione come una delle ultime in Svizzera, il Cantone dei Grigioni potrebbe trasformarsi ancor più in un'isola linguistica. Nessuna delle iniziative, che hanno proposto di sfoltire il numero delle lingue straniere insegnate nella scuola elementare, è riuscita negli altri cantoni. In questo modo per le famiglie si affievolisce l'attrattiva di trasferirsi nei Grigioni.	-
	L'insegnamento delle lingue straniere nei Grigioni è aderente alle direttive del Piano di studio 21.	-
Economia	Alla luce dello speciale stato (un'unica lingua straniera nella scuola elementare) per le aziende potrebbe diventare più difficile acquisire personale specialistico qualificato convincendolo a trasferirsi con la famiglia nei Grigioni.	-
	In numerosi ambienti economici l'inglese è predominante rispetto alle altre lingue straniere. Se nei Grigioni di lingua tedesca l'iniziativa soddisfa questa richiesta del mercato, nei Grigioni di lingua italiana e romancia può indurre il settore economico a ritirarsi.	+/-